

Intervento del Dirigente Scolastico Giovanni Testa

Collegio Unificato del personale docente e ATA

Avvio del nuovo Istituto Comprensivo Lucca 6 e del nuovo anno scolastico 2012-13

Ore 18.00 del 3 Settembre 2012 - Teatro Scuola Media Chelini

Ringrazio la vice Preside, Prof.ssa Pardini, e come DS di questa Istituzione saluto e dò a voi tutti il mio benvenuto..

Saluto tutti i collaboratori scolastici, il personale amministrativo, la DSGA.

Saluto i docenti della Scuola Media Chelini, delle Scuole primarie di S. Vito, Arancio, Antraccoli, Fornaciari, i docenti delle Scuole dell'Infanzia di S. Vito, Arancio, Picciorana e Tempagnano.

Saluto il nascente I.C. Lucca Sesto...

I Motivi dell'incontro

Diversi i motivi alla base di questo incontro, che ho voluto in questo luogo, in questo tempo, con questa modalità di fare e stare insieme oggi.

Il Luogo... La scelta di questo teatro può sembrare un po' obbligata, al di là delle difficoltà di spazio che esistono. Ma oggi io qui rendo omaggio alla Scuola Media Chelini, alla sua storia, al ruolo che ha avuto e che oggi si riprende in quanto sede della dirigenza scolastica e amministrativa.

Il Tempo...

Il primo Collegio a settembre, di pomeriggio, probabilmente è poco comprensibile. Ma volevo allontanarmi dal "compito", dagli adempimenti – tanti! - che pure ci attendono da domani...E sappiamo tutti quanto sarà duro partire....Ma volevo che questo fosse il nostro tempo, il tempo da dedicare a noi, il tempo dell'accoglienza, dell'incontro, del saluto, dell'abbraccio...Il tempo per dare spazio - anche se resteranno celate - alle nostre ansie, alle preoccupazioni, alle emozioni...

Penso ad esempio a chi è estraneo a questo luogo, alle persone dell'ex Sesto Circolo, a quelle della Scuola Fornaciari, al personale ausiliario e amministrativo che in questi giorni ha lottato per avere, nei nuovi uffici, una sedia ed una scrivania dove lavorare.

Penso ai nuovi arrivati, ai trasferiti, a quelli che si stanno vivendo la loro immissione in ruolo e a cui rivolgo il mio augurio sincero.

E penso infine a me....con la stanchezza di non aver fatto un giorno di vacanza, dovendo stare sulle "chiusure" e sulle "aperture"....! A me, con l'emozione e l'orgoglio di dirigere questa nascente Istituzione ma anche l'agitazione che segna ogni nuova partenza...

E' "tanta roba" dunque quella che si agita oggi in questa sala e che è invisibile agli occhi....

In fondo è il nostro primo giorno di scuola....

Il Modo....

Ho voluto che questa sera ci fossimo tutti - docenti, amministrativi, collaboratori scolastici - perchè oggi siamo tutti testimoni e al contempo attori di un evento importante: la nascita dell'I.C. Lucca Sesto.

Così domani ognuno potrà dire - con orgoglio o con rammarico - ... "Io c'ero..!".

Rispetto alla storia di questo territorio, e di questa comunità del "fora" le mura, forse la nascita di questa istituzione è poca cosa, per chi la inquadra nelle politiche di "riassetto organizzativi", nelle "razionalizzazioni"...nel ridisegno delle geografie delle istituzioni scolastiche....

Ma questa è soprattutto la nostra storia. La storia di noi, persone e professionisti. Noi, qui, con le nostre ansie, le preoccupazioni, i dubbi, le emozioni, le diffidenze, ma anche con le attese, le speranze, i desideri che oggi popolano questo teatro..

Perché il passato non esiste, come non esiste il futuro. Esiste solo il nostro qui ed ora.

E' questa la nostra storia o forse è meglio dire, con De Gregori, che...La storia siamo noi...

<https://www.youtube.com/watch?v=K-VpPGI2S50>

La storia siamo noi ...uomini e donne...della scuola pubblica e statale

Il Valore delle Persone

E' questo il Collegio delle persone dell'I.C. Lucca Sesto: collaboratori scolastici, amministrativi, DSGA, docenti, Dirigente scolastico.

La vera ricchezza della Scuola è il capitale umano che voi/noi rappresentiamo. Fondamentale dunque il ruolo che ciascuno di voi/di noi giocherà nell'impresa che ci apprestiamo ad intraprendere.

Ed io ho la serena consapevolezza di aver bisogno di ciascuno di voi e della vostra collaborazione per provare ad essere un buon dirigente, un buon capitano....Per andare lontano...

“Se vuoi andar veloce, vai da solo; ma se vuoi andare lontano, vai in compagnia”;

Preziosa dunque l'azione di voi collaboratori e collaboratrici scolastiche nelle scuole in cui opererete. Con il vostro lavoro aiuterete a rendere sicuri e belli gli ambienti, condizioni essenziali per la salute ed il benessere dei nostri alunni. Voi che saprete accogliere i bambini, aiutarli a crescere, sostenerli nei loro momenti difficili e nelle gioie che a scuola vivranno. Voi che saprete rassicurare i genitori quando arrivano con le loro ansie, sostenere i docenti nel loro lavoro...Voi che saprete proteggere la Scuola..Voi che saprete sostenere anche me....

...Io vi ringrazio

Penso agli assistenti amministrativi e alla DSGA....

Per voi non solo carte, conti, computer e telefono...so che c'è anche tanto cuore, tanta disponibilità che saprete fare emergere dalla quotidiana fatica

Siete l'avamposto, il biglietto da visita verso l'utenza, che ha diritto alla gentilezza, all'accoglienza, al Buon servizio.

Ed è bello sentire dire... “come sono bravi ma soprattutto come sono gentili quelli della segreteria”. Siate anche voi attenti a far scorse l'immagine di una scuola efficiente ma anche attenta alle persone...

So che mi gioverò del vostro aiuto, della vostra pazienza, della vostra simpatia, del clima che saprete creare negli Uffici, sotto la direzione della signora Anita, della quale, sono certo, potrò godere della collaborazione e della sua professionalità.

Io vi ringrazio...

Infine voi docenti...

Conservo e proteggerò, anche dalle insidie del mio ruolo, il mio essere rimasto un “maestro”, con il mio amore per i bambini..

Questo mi aiuta a non dimenticare che siete soprattutto alla fine voi ad accogliere tra le vostre mani il futuro, i nostri ragazzi, con la responsabilità che ciò comporta.

Vi anima il sentimento della cura, che significa avere occhi attenti, orecchie che sanno ascoltare, mani che sanno accarezzare, braccia che sanno stringere, intelligenze che sanno aprire strade e lanciare ponti sui sentieri dell'apprendimento. Per far fiorire il pesco...

C'è da tremare se pensiamo alla bellezza dell'essere insegnante, che qualcuno non a caso ha definito una professione “impossibile”....

Tanta è la responsabilità, quanto poco è il riconosciuto che si riceve. Tanto più in questi tempi.

Ma, senza dimenticarci dei diritti in quanto lavoratori, noi sappiamo andare oltre, con fatica, a volte con rabbia o con tristezza...ma di fronte a due occhi di bambino o ragazzo so che non rinunceremo mai a rendere omaggio alla bellezza della vita e a prenderci cura di essa.

Anche per questo io vi ringrazio....

Il Dirigente Scolastico...

Chi mi conosce sa che prediligo l'immagine del capitano di una nave. Ho provato in qualche recente passato anche a scegliermi a modello figure mitiche di capitani di vascello, (slide) ma sono sempre stato riportato, dai miei marinai, (spietate le donne) a volare basso...(sarà per la statura...). Accantono un attimo quest'immagine imbarazzante e dico della mia idea sul dirigente in quanto leader.

Un buon leader è chi sa, ma sa anche che ha bisogno di imparare....

Decide da solo, ma ha bisogno degli altri per decidere

Ha le sue idee ma ha bisogno delle idee altrui per farsi un'idea..

Chiama gli altri alle proprie responsabilità, ma non rinuncia ad assumersi le proprie.

Ama Don Chisciotte e Cirano, ma non rinuncia a lanciare il cuore oltre l'ostacolo.

Sa motivare, ascoltare, prendersi cura...ma ama essere ascoltato anche lui e ricevere attenzioni.

Non aspira ad essere amato, ma ad essere stimato e rispettato.

Ama la condivisione e la negoziazione, ma dà valore al conflitto ed al nemico

Non ama lottare "contro" ma "per"...

Crede nel valore della persona, nella sua libertà e dignità.

E' una persona che anche sul lavoro oltre che pensare e decidere, desidera, ama, si emoziona, soffre, si entusiasma....

A volte ha bisogno della solitudine del suo ufficio, ma ama stare insieme.

Nella scuola non vede parti che si contrappongono: ds-rsu, ds e collegio, genitori e scuola, bambini e insegnanti, dsga e amministrativi..

Rappresenta la comunità scolastica e si aspetta che il suo ruolo sia protetto, soprattutto quando è a rischio e quando sbaglia ...

Ha un sogno che come dirigente si porta appresso.....

In questa visione di stare a scuola, ciascuno di voi/di noi sarà parte di un corpo, il cui funzionamento e benessere dipende da ciascuno di voi/di noi. Essere felici anche sul lavoro, a scuola, è possibile...Tanto più se ci ricordiamo che siamo e saremo legati dal reciproco bisogno dell'altro...Perché....Nessun uomo è un'isola...

Sapere per sapere dove andare

Dopo i dovuti preparativi dei prossimi giorni, usciremo dal porto e inizieremo a provare le acque del mare aperto.

Ma è rassicurante, oltre che giusto, per ciascuno di voi, che si trovi qui per scelta o perché comandato, sapere dell'organizzazione e della tenuta di questa nave. Se non altro per sapere: dove sono capitato! Così come utile è sapere quante più notizie su chi avrà la responsabilità di dirigere: cosa pensa, quale visione ha della scuola, del viaggio, il suo approccio agli altri...In fondo, a chi vi affiderete...

Intanto siamo su questa nave, complessa, grande, alti numeri: circa 1320, tre ordini di scuola, 4 scuole dell'Infanzia, 4 Scuole Primarie ed 1 Scuola Media. Personale ????

Imbarchiamo tutti! Tutti...non uno di meno!

E' appena uscita dal cantiere ed ora sta a noi "personalizzarla"...darle un'anima.

Decideremo dove appendere i quadri, le poltroncine, non dimenticatevi del frigo, la sala di riunioni, la mensa. Penseremo poi al nostro diario di bordo, agli strumenti della navigazione, alla sicurezza dei viaggiatori, ad avere i loro documenti a posto...Infine un po' di buona musica, qualche buon libro, e non facciamoci mancare...la buona stella.

Ognuno al suo posto, ma senza problemi, quando serve, a scambiarci posto.

MaPer andare dove...?

Bella domanda...

Dalla - De Gregori: **Ma dove vanno i marinai..** <https://www.youtube.com/watch?v=GIuOC3HAE3E>

La Meta. Importante è sapere verso quale terra, quale isola o mondo veleggeremo, ma soprattutto importante sarà condividere la meta, le finalità che ci guidano.

Sono consapevole che ognuno qui questa sera è portatore di una idea propria idea di scuola, di bambino, di ragazzo. D'altra parte ognuno ha la sua storia personale e professionale, così come ogni scuola che qui rappresentate porta con sé idee, modelli, buone prassi.

Porta con sé le proprie mappe ed esperienze di rotte esplorate, viaggi compiuti, fallimenti e successi, scoperte e delusioni. Porta con sé la propria identità.

Ma se oggi ci imbarchiamo per un nuovo viaggio, se afferriamo i remi e impugnamo il timone, allora capite bene che bisogna che ci si metta d'accordo. Perché le energie, fisiche ed intellettuali, le risorse finanziarie e materiali, che impegneremo possano trovare senso e forza in una comunanza d'intenti, che si arricchisce delle differenti esperienze e prospettive.

Occorre allora avere punti chiari e fermi che dovranno orientarci a gestire i venti che soffieranno e non saranno sempre venti amichevoli; punti fermi per fronteggiare le tempeste o saper godere della quiete del mare, punti che ci aiuteranno a scorgere porti sicuri e a resistere ai canti illusori delle sirene di Circe.

Io credo che noi abbiamo la nostra stella polare: la Costituzione.

E' lo sfondo valoriale che segna la nostra carta costituzionale: la centralità della persona, il suo sviluppo integrale, il valore delle diversità e/o diverse abilità, il diritto-dovere all'istruzione e all'educazione, "rimuovendo gli ostacoli...", "...senza distinzione di sesso, religione, razza...".

E' l'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri padri e dalla Resistenza, e su di essa si è fondata e si è alimentata la migliore cultura e tradizione pedagogica della nostra scuola. Parlo della scuola pubblica e statale, che, nel rispetto dei principi costituzionali, è chiamata a dare a tutti in base ai bisogni di ciascuno, a coniugare l'eccellenza con il recupero, perché non ci sia nessuno che manchi all'appello. E' l'idea forte della Scuola milaniana, che vede oggi negli alunni soprattutto stranieri, nei diversamente abili o in disagio sociale e scolastico, a rischio forte di esclusione e di abbandono. Ed oggi, in tempi così difficili, con il primato dell'economia che tenta di affermarsi sulla persona come valore, e penalizza i deboli e la scuola stessa, ecco la Scuola non può dirsi "neutrale".

Ma non giocheremo a resistere. Abbiamo le capacità, le intelligenze, la creatività, abbiamo tanta ricchezza psichica per inventarci strade nuove. Non si tratta dunque di difenderci, che significa stare sul malessere, dove siamo inevitabilmente perdenti.

Occorrerà rilanciare, inventarci il benessere e andare sulla bellezza, sul benessere.

Per questo penso che noi abbiamo bisogno di un'utopia, abbiamo bisogno del sogno.

Ed allora immagino **la bella scuola**, luogo di accoglienza e di belle relazioni, di soggettività e pluralità, dove c'è spazio per i sogni, i desideri, le speranze, i progetti, il rischio di percorrere nuove strade...

Una scuola con ambienti sicuri e sereni, centrata sull'apprendimento e sul successo ottenuto col benessere soggettivo nostro e dei nostri alunni, dove è possibile coltivare il piacere di imparare e di insegnare.

Una scuola che prepara soggetti, cittadini e non sudditi, una scuola esteticamente impostata con premi e promesse, che inventa nuove regole del gioco.

E' l'idea di una scuola estetica, quella delle molte realtà (rappresentate dalle nostre scuole), dalle diverse identità e pluriappartenenze, quella dei piccoli gruppi e del potere a somma variabile, della leadership multipla.

E' l'idea di scuola che prometta un futuro, un sabato, un plurale nel censo, nel potere, nel lavoro stesso.

Una scuola che sia comunità d'apprendimento, che faccia rinascere il piacere dell'imparare e che rinforzi soprattutto l'autostima dei protagonisti della comunità: alunni e insegnanti soprattutto. Una scuola che abbia una didattica e una psicologia diversa dall'attuale: proiettata sul futuro e non sul presente. Seguendo il tempo che occorre per imparare. In poche parole: una scuola per le persone, soggettiva e diffusa come la bellezza.

Come dirigente scolastico mi assumo la responsabilità "politica" di indicarvi la meta verso cui navigare: la bella scuola.

E' l'isola che non c'è, è l'utopia...quella che ci fa stare in movimento spostando sempre più in là l'orizzonte....E' la scuola che oggi non c'è ma che domani può esistere. E' possibile..

Ovviamente, rispetto a tutte le cose dette, hanno diritto di cittadinanza in questo collegio gli scettici, i pessimisti, i "ma che sono queste cose", "io non ci credo..." "sono solo chiacchiere..."...Forse...

Triste una nave ed una scuola dove tutti la pensassero allo stesso modo!

Ma triste anche chi a scuola o fuori da questo luogo non coltivasse un sogno...

D'altra parte, al di là degli obblighi contrattuali, ciascuno è libero di investirci quanto vuole in questa impresa...molto, abbastanza, poco...nulla.

Ma una cosa è certa: chiarita la meta e definita la rotta, con gli strumenti di bordo che sceglieremo, nei luoghi della democrazia e della partecipazione, caricati i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine, sotto lo sguardo fiducioso dei loro genitori, su questa nave non si naviga "contro".... Perché troppo prezioso il carico che portiamo... Chi non se la sente, a fine anno...cambi pure nave.

Il valore della rete dell'I.C.

Per quanto sulla linea del tempo questa istituzione scolastica segna il punto zero, so che il carico che ciascuno di voi e ciascuna scuola porta è tale che le vele di questo Istituto si gonfieranno presto. Uno degli assiomi delle teorizzazioni sulle reti – e l'I.C. è una rete di scuole - è che la loro efficacia è "pari al quadrato del numero dei nodi". Una rete con due soggetti vale quattro. Una rete con sei soggetti ha valore trentasei. Il valore del nostro I.C. dunque non è dato dalla la somma delle singole scuole: 4 infanzie, 4 primarie e una secondaria = valore 9, ma dal quadrato di 9, cioè 81.

Ovviamente l'assioma vale solo se tutto funziona in modo ottimale. Altrimenti il moltiplicatore di efficacia diventa moltiplicatore di difficoltà. La complessità di una rete – e dunque di un istituto comprensivo - è quindi insieme la sua forza e la sua debolezza. Sta a noi rischiare di riuscire a diventare moltiplicatori di ricchezza psichica e organizzativa. E dunque di benessere nelle nostre scuole.

Perciò annuncio iniziative e la proposta al collegio di istituire un gruppo di ricerca per favorire l'integrazione dei tre ordini di scuole...D'altra parte, **"comprensivi" non si nasce, ma si diventa.**

Permettetemi una nota personale...

Avvalendomi del potere del ruolo, mi prendo ancora un po' di spazio per dire di me, socializzando il mio.... "Cosa lascio.....Cosa porto".

Cosa lascio...

lascio la scuola che ho guidato per cinque anni, il primo circolo didattico, la mia prima scuola da dirigente dopo aver lasciato la mia terra.

Lascio il dolore per la separazione professionale dalle persone (a cui resto grato), oltre che dai luoghi che mi hanno accolto quando sono arrivato qui da Napoli.

Lascio l'abitudine della pausa pranzo al bar sotto scuola e del mio amico Roi.

Cosa porto....

Porto con me tanti oggetti per l'ufficio, ma soprattutto la foto dei miei figli da mettere sulla scrivania.

Porto con me l'esperienza maturata in questi anni e l'amore per il mio lavoro.

Porto con me la consapevolezza che si è dirigenti pro-tempore....ma so anche che darò sempre il massimo di me, come persona e come professionista, quale che sia il tempo che avrò a disposizione

Porto con me un sogno da realizzare...

Porto con me un sogno ed una canzone che vorrei regalarvi...

YUTUBE

Conclusioni

Poiché sono convinto che un buon inizio non può che segnare favorevolmente il nostro andare e forse anche la conclusione di questo viaggio...E poiché ritengo che l'allegria sia una cosa seria, ringrazio le insegnati che hanno pensato di stare ancora sul sentimento di accoglienza, regalandoci momenti di leggerezza che fa bene all'anima, oltre che al corpo.

Grazie a voi tutti per l'ascolto e Buon anno scolastico.